

## Crema tra musica e media

Sabato il Centro culturale diocesano Gabriele Lucchi di Crema ha dato vita a una serata improntata alla valorizzazione della realtà locale, tra musica, arte e fede. L'ha fatto con il «Memorial Giuseppe Verdi», tributo al grande compositore con il corpo bandistico di Crema unito al coro Ponchielli Vertova di Cremona, sotto la direzione di Jader Bignamini. Gli oltre trecentocinquanta posti della chiesa di San Bernardino auditorium Manenti si sono rivelati insufficienti per accogliere tutti gli spettatori accorsi. Ma la musica non ha esaurito i motivi di interesse della serata. Anzitutto l'appuntamento, inserito nella rassegna «ConcertArte», ha consentito di sensibilizzare gli spettatori al completamento



I concertisti con «Avvenire»

dei restauri di cui ancora necessita la chiesa di San Bernardino, scrigno d'arte e pinacoteca della diocesi. Inoltre, alla vigilia della giornata diocesana di «Avvenire» celebrata domenica, il Memorial si è rivelato occasione per promuovere il quotidiano dei cattolici tra un pubblico molto eterogeneo. Elevato il gradimento delle molte persone intervenute che, avvicinandosi al tavolino d'ingresso per il programma di sala, si sono viste consegnare una copia di «Avvenire» offerta dalla diocesi. Molti dei presenti hanno poi potuto trovare il giorno successivo nella propria parrocchia la copia domenicale del quotidiano arricchita da una pagina locale realizzata per la Giornata. Marcello Palmieri

## Milano a scuola di Web

Prende il via sabato al cinema Cinema Palestrina di Milano – in via Palestrina 7 – «Per fare un sito Internet ci vuole...», il nuovo Corso per operatori pastorali della comunicazione organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Milano insieme al Centro ambrosiano documentazione studi religiosi. Lungo quattro sabati consecutivi (fino al 28 novembre), il corso approfondirà tutti gli aspetti relativi alla realizzazione e all'animazione di un sito Web parrocchiale. Si parte con l'inquadramento generale («Perché un sito parrocchiale?») con gli interventi di Mario Vergottini, segretario delle Scuole diocesane per operatori pastorali, don



Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, il responsabile del sito Internet di «Avvenire» Piero Chinellato e il suo collega Francesco Ognibene, coordinatore delle pagine diocesane e del Portaparola. A guidare questa e le altre tre sessioni («Come costruire un sito parrocchiale?», «Quali linguaggi per il sito parrocchiale?» e «Chi è responsabile del sito parrocchiale?») il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Milano don Davide Milani. Gli incontri si svolgono dalle 9.30 alle 12.30. Per informazioni: 02.8556240; www.chiesadimilano.it; comunicazione@diocesi.milano.it.

## LA FRASE



Nel nostro tempo, grazie proprio alle più moderne tecnologie, è in atto una vera e propria rivoluzione nell'ambito delle comunicazioni sociali, di cui la Chiesa va prendendo sempre più responsabile consapevolezza Benedetto XVI al Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, 29 ottobre

DI ARMANDO FUMAGALLI

Il recente rapporto-proposta *La sfida educativa* pubblicato dal Progetto culturale della Cei con Laterza, si occupa anche di mass media e spettacolo, che hanno un impatto notevolissimo sulla formazione culturale (e quindi anche esistenziale e morale) delle persone. Sempre di più ci si va accorgendo che di fronte a questi mezzi sono errati i due atteggiamenti opposti: quello di totale acquiescenza alle loro proposte, così come quello di un rifiuto aprioristico e totale, che è di fatto impossibile (i contenuti di tv e cinema filtrano poi attraverso molti altri mezzi, e permeano comunque la cultura "vissuta") portando anche a perdere quel che di buono – e non è pochissimo: bisogna andarlo a cercare – viene realizzato in questi ambiti. La televisione e il cinema, lo ripetiamo da tempo, non sono soltanto "mezzi" tecnici: sono strumenti che ospitano "discorsi" fatti da alcune persone ad altre. Così come per i nostri interlocutori in carne e ossa, o per i libri e i giornali, è importante discernere anche nei mezzi audiovisivi cosa c'è di buono e cosa di antropologicamente falso, scadente, frivolo, degradante. Da qui l'importanza che a tutti i livelli della comunità cristiana si svolga una continua opera di discernimento, che diventa poi orientamento culturale, anche contrastando idee sbagliate seppure molto diffuse. Nello stesso tempo è assai utile segnalare "testi" (quindi anche film e programmi tv) che possano essere interessanti e arricchenti. Non sono moltissimi in percentuale, ma ogni anno ce n'è un buon numero. Se poi si va a guardare un po' più in là del contemporaneo, si trovano opere di qualche anno (o decennio) fa che ancora oggi sono perfettamente valide e utilizzabili. Per fare un esempio con le fiction televisive – genere di solito disprezzato (ospita molti prodotti scadenti) ma popolarissimo –, negli ultimi anni ci sono state opere come *Paolo Borsellino*, *Bartali*, *De Gasperi*, *Guerra e pace* o *Enrico Mattei* che in modo diverso si sono rivelate molto interessanti. Per non citare poi le fiction religiose, alcune delle quali notevoli: *Karol e Giovanni Paolo II*, *Madre Teresa*, *Paolo VI*, *Chiara e Francesco*, e non poche altre. Per il cinema si potrebbe fare un discorso analogo, anche se in questo caso crediamo sia importante liberarsi una volta per tutte da una sudditanza culturale verso alcuni

## Tv &amp; cinema

## Il dovere di educare a scelte responsabili

autori "da festival", spesso manieristi che sanno usare bene la macchina da presa ma hanno poco da dire, o nichillisti che sanno raccontare e commuovere in modo efficace ma spesso menzognero. C'è un cinema umanistico che non fa a pugni con il mercato e può essere letto a diversi livelli di profondità: pensiamo a tutta la produzione della Pixar: da *Toy Story* a *Ratatouille* e al

recente *Up*. Pensiamo a film di valore come *La rosa bianca*, *Le vite degli altri*, ma anche a prodotti hollywoodiani di intrattenimento umanamente interessante come *Cinderella Man* o *Batman Begins*, *Il diavolo veste Prada* o *Hotel Rwanda*. Il confine fra puro intrattenimento e film "educativi" è spesso molto labile: sono stato molto sorpreso da *Io & Marley*, il film

con Jennifer Aniston e Owen Wilson (e un cagnone labrador) che non prometteva granché ma è forse il miglior film *family* della stagione, con riflessioni importanti sull'amore coniugale, il rapporto fra lavoro e famiglia, il sacrificio per far crescere ed educare i figli... Anche nei confronti dei giovani, a volte vittime di prodotti di scarsa qualità o direttamente diseducativi come alcuni programmi tv pomeridiani, l'unica strategia alla lunga vincente è far sì che la "moneta buona" scacci la cattiva. Per instaurare un dialogo sui temi dell'innamoramento e della scelta della persona con cui condividere l'esistenza proviamo magari con film come *Orgoglio e pregiudizio*, *Ragione e sentimento*, o anche *Hitch*... Tante scelte possono dipendere dal contesto: un conto è una fruizione in famiglia con bambini, altro sono gruppi di adolescenti o giovani, più o meno colti, motivati e preparati... In tutti questi casi vale un principio di fondo: fare uno sforzo per informarsi, trovare strumenti affidabili, diffondere una cultura della responsabilità e del discernimento anche nelle scelte di "intrattenimento". Che poi solo intrattenimento non è.



## LA SCHEDA

«PRONTUARI» ONLINE E IN VOLUME Ecco un prontuario di siti con i contenuti di film o trasmissioni tv per un orientamento aggiornato. [www.acec.it](http://www.acec.it): valutazioni pastorali della Commissione nazionale valutazione film della Cei. [www.aiart.org](http://www.aiart.org): Associazione cattolica di spettatori con notizie e materiali, specie su tv e tutela dei minori. [www.familycinematv.it](http://www.familycinematv.it): sito ispirato a valori cristiani con recensioni, brevi analisi di film e serie tv, indicazioni sui contenuti, orientamento all'uso in famiglia. Contiene anche due elenchi di film di valore. [www.usccb.org/movies](http://www.usccb.org/movies): valutazione film della Conferenza episcopale Usa, molto utile anche per conoscere con anticipo pellicole americane in arrivo. Due libri, tra i tanti validi: «Scegliere un film», Ares: è una serie di libri annuali arrivata al sesto volume, con analisi dei film della stagione, utile sia per scegliere film da vedere in famiglia sia per organizzare cineforum o proiezioni scolastiche. Moige, «Un anno di zapping», Magi, 2008 e 2009: sono due volumi annuali con 150 schede di analisi di programmi tv utili anche per un uso a scuola o per dibattiti in contesti educativi.

## Portaparola

Formare la capacità critica, il gusto e la sensibilità: un compito per gli animatori

## IN AGENDA

## Così le pagine speciali promuovono gli eventi

Quelli che stiamo attraversando sono mesi particolarmente ricchi di appuntamenti per le Giornate del quotidiano cattolico che sono promosse anche grazie a pagine speciali a diffusione locale. Domenica scorsa la Giornata è stata celebrata nella diocesi di Brescia, nella vicina diocesi di Cremona mentre la vicina diocesi di Bergamo, nello stesso giorno, ha scelto di affidare ad una pagina speciale, diffusa con *Avvenire*, i contenuti e gli



eventi legati alla visita che Benedetto XVI compirà in quella Chiesa locale il prossimo 8 novembre. Intanto, domenica prossima, molte altre diocesi festeggeranno la Giornata. Oltre a Venezia, Padova, Faenza-Modigliana e Imola, l'evento toccherà quasi tutte le diocesi della metropoli napoletana: Acerra, Alife-Caiazzo, Aversa, Capua, Caserta, Ischia, Nola, Pompei, Pozzuoli e Sessa Aurunca.

## Con il «Grande Talk» tutti critici televisivi

DI ALESSANDRO ZACCURI

Più attualità, perché i media si evolvono in fretta e il rischio di non essere abbastanza aggiornati è sempre in agguato. Ma anche più approfondimento, perché i fenomeni sono complessi, articolati, e sarebbe un errore soffermarsi sulla minima fogliolina digitale trascurando l'intera foresta telematica. Insomma, un bel rompicapo per un programma come «Il Grande Talk», che nel 2001 ha esordito su Sat2000 con l'obiettivo di analizzare flussi e malizie della televisione generalista e oggi, nella rinnovata Tv2000, si ritrova a contemplare un panorama in continuo mutamento, dove il piccolo schermo è affiancato e talvolta sovrastato da un'infinita di altri schermi, spesso ancora più piccoli e proprio per questo più invadenti. E dove, più che altro, la televisione non è soltanto una finestra sul mondo ed è diventata, al contrario, un mondo a sé stante. Come se ne esce? Offrendo più



Da venerdì su Tv2000 parte la nona stagione del programma rinnovato, con una "striscia" quotidiana

attualità e più approfondimento, semplicemente. Giunto alla nona edizione, «Il Grande Talk» diventa infatti appuntamento quotidiano: dal lunedì al venerdì alle 21, all'interno di «TgTg» – altra trasmissione "storica" nel palinsesto

dell'emittente dei cattolici italiani –, va in onda un servizio su quella che può essere considerata la notizia televisiva del giorno. Dati di ascolto, strategie di programmazione, anteprime, interviste, commenti a caldo del critico televisivo di *Avvenire*, Mirella Poggolini, e degli altri opinionisti del «Grande Talk». A partire da questa settimana, poi, alle 21.40 del venerdì (e, in replica, alle 9.05 del sabato e alle 19.30 della domenica) arriva un «Grande Talk» pieno di sorprese. Cambia la formula, in primo luogo: ogni puntata si occuperà di un tema ben preciso, presentandosi come una sorta di monografia ricca di contributi originali. Restano, e si qualificano, i momenti di talk show, incentrati sul confronto tra gli studenti-analisti dell'Università Cattolica e i protagonisti della scena televisiva. L'ambizione è di mettere ordine in quello che c'è da sapere su un dato argomento: la famosa "convergenza" fra la televisione e gli altri media, per esempio, ma anche il modo – di

frequente spregiudicato e proprio per questo rivelatore – in cui i sentimenti vengono mostrati e adoperati. Quest'ultimo è il tema che si è deciso di affrontare nella prima puntata di questa nuova serie, nella quale «Il Grande Talk» intende accentuare e rivendicare il proprio ruolo di strumento critico ed educativo, di autentica trasmissione "di servizio" rivolta in modo particolare a quanti, nella comunità cristiana e in ambiti quali la scuola e la famiglia, hanno scelto di impegnarsi sul fronte della comunicazione e della comprensione dei processi mediatici. Va in questa direzione un'altra delle novità di quest'anno, e cioè la collaborazione con la giornalista e conduttrice Monica Mondo, che nel «Grande Talk» assumerà il ruolo dello spettatore esigente, seguendo lo svolgimento e la costruzione della puntata e arricchendola, nella fase finale, con un'originale intervista in cui troveranno spazio le parole utili per decifrare il codice dei media.